



- **SALUTE**

Ricerca: a Vimercate il 20 % dei pazienti Covid presentava embolia polmonare

1 Ottobre 2020

Continua l'impegno dell'**Ospedale di Vimercate** sul fronte della ricerca clinica. Negli ultimi giorni hanno superato il vaglio della pubblicistica scientifica internazionale, due studi realizzati dagli specialisti della struttura di Medicina Generale, diretta da Giuseppe Vighi.

A coordinare i due lavori Hernan Emilio Polo Friz: oggetto degli studi l'embolia polmonare, la terza causa di morte cardiovascolare, dopo l'infarto miocardico e l'ictus, assai frequente nei pazienti anziani.

Il primo studio ha dimostrato che una volta diagnosticata l'embolia polmonare, la comorbidità (cioè l'insieme delle patologie che il paziente presenta) è un indicatore utile a predire l'incremento della mortalità. "Tutto ciò è utile per i medici– spiega Hernan Polo Friz – per definire il follow up e per intensificare, eventualmente, i controlli sui pazienti".

Il secondo studio? Racconta l'internista dell'Ospedale di Vimercate: "durante l'emergenza da nuovo coronavirus si è diffuso un allert tra i medici sul rischio che molti pazienti con COVID presentassero, come complicanze, la temuta embolia polmonare. Ad

esempio, presso l'ospedale di Bergamo si è visto che molti dei pazienti deceduti, all'esame autoptico, presentavano un episodio di embolia polmonare. Questo ha fatto sì che nei mesi di marzo e aprile, in piena emergenza, alcuni ospedali raccomandassero empiricamente (cioè senza il supporto di studi clinici pubblicati) la terapia anticoagulante (che è lo standard per il trattamento dell'embolia polmonare confermata) come trattamento dei pazienti COVID”.

“Nel nostro studio, tra i **pazienti con COVID19 ricoverati a Vimercate**, con un peggioramento del quadro clinico, abbiamo valutato – aggiunge Polo Friz – l'incidenza di embolia polmonare, eseguendo un esame più preciso: l'angioTAC. Il risultato è stato che **il 20 % presentava l'embolia polmonare**”.

Anche in questo i dati dello studio possono essere utili nella gestione clinica dei pazienti con Covid 19.